

**Torino, Parco Dora : la valle dell'acciaio.
Interpretazione di un paesaggio post-industriale/
Torino-Parco Dora : la vallée de l'acier.
Un projet d'interprétation d'un paysage post-industriel**

Diego Robotti

Brevi cenni di contesto

Dopo la perdita del ruolo di capitale del Regno d'Italia (1865) Torino diviene uno dei maggiori città industriali europee. Gli stabilimenti industriali si interpongono alle zone residenziali sviluppandosi sempre più fino alla crisi industriale degli anni '80 del Novecento.

Nel tessuto urbano, a seguito della chiusura delle fabbriche, molte aree un tempo occupate dagli stabilimenti restano per diversi anni inutilizzate (si calcola oltre un quarto del territorio).

A partire dal duemila si realizzano diversi interventi di riqualificazione delle zone ex-industriali di Torino. Tale processo vede una forte accelerazione in occasione delle Olimpiadi Invernali del 2006 e delle celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia

La riurbanizzazione di Parco Dora.

L'area già conosciuta come *Spina3* (Torino Ovest) è stata oggetto di una radicale trasformazione: da suburbio industriale a zona commerciale (Ipercoop e Medusa) e abitativa (edifici a torre costruiti negli anni 2005-2008).

Al suo interno è stato realizzato una vasta zona a parco compresa tra vie Nole, Valdellatorre, tunnel Mortara, largo Orvieto, via Livorno, corso Umbria, piazza Piero della Francesca (un quadrilatero di 456.000 mq) oggi denominata *Parco Dora*.

Il progetto del parco è il risultato di una gara internazionale a procedura aperta, avviata nella primavera 2004; vincitore del concorso è risultato il gruppo coordinato dalla società di ingegneria STS s.p.a. (Arch. Giulio Desiderio, Ing. Fausto Gallarello, Ing. Mario Berriola), Studio Carlo Pession, Ing. Vittorio Cappato, Gerd Pfarrè Lighting Design, l'artista Ugo Marano e con il contributo del **paesaggista Peter Latz**, già autore del Landschaftspark Duisburg-Nord, parco post-industriale nel Bacino della Ruhr.

Nell'autunno 2007 il progetto del parco viene inserito tra le opere da realizzare per la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Il parco viene quindi suddiviso in cinque lotti: Vitali, Ingest, Valdocco (corrispondenti ai tre nomi delle Ferriere Fiat che vi sorgevano sopra), Michelin e Mortara.

Nella primavera 2011 vengono inaugurati i lotti Ingest, Vitali e Valdocco. Nella primavera 2012 viene aperto al pubblico il lotto Mortara, comprendente la parte di parco insistente sul tracciato dell'omonimo corso e il tunnel a nord dell'area Vitali.

Imminente è l'apertura al pubblico dell'area Michelin.

Un museo a cielo aperto dell'industria dell'acciaio e della gomma.

Oggi, il parco postindustriale della Dora costituisce l'opera di maggior rilievo nell'ambito della trasformazione urbanistica della Spina 3 e, con i suoi 456.000 metri quadrati di superficie, rappresenta uno dei più vasti polmoni verdi della città, dopo il Parco della Pellerina.

Ognuna delle cinque sotto aree contiene ambienti naturalistici e preesistenze del passato industriale della zona, conservate e rifunzionalizzate; tra queste la torre di raffreddamento della Michelin, la grande struttura dello dell'area Vitali (denominata "Strippaggio") e la centrale termica delle acciaierie Fiat.

La storia industriale dei singoli luoghi è una componente sostanziale del progetto.

Una valle con un fiume al centro.

Un altro elemento fondamentale per il parco è il fiume Dora Riparia, che viene valorizzato mediante la riqualificazione delle sponde e, per un tratto della riva sud, reso accessibile. La riqualificazione delle sponde del fiume si inserisce nel più vasto progetto «Torino Città d'Acque» e prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale che unirà l'area di Spina 3 ai tratti ciclabili già esistenti lungo il corso della Dora.

Parco Dora come paesaggio culturale.

Parco Dora contiene importanti edifici e strutture di archeologia industriale:

- le Ferriere Fiat,
- la Società Nazionale Officine Savigliano (SNOS),
- la Michelin,
- la Superga
- lo scalo ferroviario Dora.

Percorrendo la sponda destra Dora sull'apposita passerella aerea che la percorre tutta per quasi un chilometro, si può ammirare a giro d'orizzonte una vera e propria "valle", contornata dalle torri abitative e dalla corona delle Alpi.

All'interno della "valle" l'osservatore vede, da Ovest a Nord-Est:

- Il "camino" del forno della Michelin e il Museo "AcomeAmbiente";
- Il dopolavoro Michelin;
- la ciminiera che l'architetto Mario Botta ha voluto conservare come campanile della nuova chiesa del Santo Volto, i plinti e le strutture di fondazione dei laminatoi delle Ferriere Fiat;
- la tettoia dello "strippaggio", le torri in calcestruzzo e gli imponenti pilastri delle Ferriere Fiat;
- la lunga facciata Società Nazionale Officine Savigliano SNOS;
- i tetti verdeggianti dell'Environment Park e le sussistenze delle palazzine uffici delle Ferriere Fiat

Si tratta di un'area che può diventare un vero e proprio *parco culturale della Torino industriale*, la *Valle del ferro e della gomma*.

La proposta consiste nell'uscire dalla logica della "ricucitura di uno "strappo" urbanistico nel considerare quest'area come *un'opportunità turistica*, un sito che può attirare visitatori offrendo loro informazioni e, soprattutto, suggestioni ed emozioni. Di questa proposta diamo qui di seguito le linee guida.

Illustrazione e interpretazione:

- la *caratterizzazione dell'area*: Parco Dora va identificato, segnalato, divulgato come luogo paesaggistico prima di tutto a chi lo percorre all'interno o nelle arterie perimetrali;
- alcune *postazioni di osservazione e interpretazione* con le tradizionali tavole orientative;
- la segnalazione dei percorsi di visita proposti e, in corrispondenza dei singoli luoghi, *placard informativi* tradizionali corredati da contenuti "per saperne di più" scaricabili su smartphone o tablet;
- l'installazione di *riproduzioni fotografiche* (di grande formato) delle preesistenze e delle relative produzioni industriali.

Iniziative di valorizzazione permanenti:

- installazione di fonti sonore in corrispondenza dei luoghi di preesistenza industriale: il rumore di una colata, di un laminatoio, di un maglio, di una pressa;
- proiezioni di riprese cinematografiche delle produzioni industriali, delle costruzioni/demolizioni di edifici, di montaggio delle grandi opere di carpenteria metallica della Savigliano (le gru del porto di Genova, la copertura della stazione di Milano Centrale...); i film di industria potrebbero essere proiettati continuamente nelle ore serali e notturne in corrispondenza di alcune fonti sonore;
- audiovisivi informativi;
- audiovisivi narrativi sulla vita sociale e culturale legata alle diverse industrie con materiali diversi: interviste, canzoni, drammatizzazioni teatrali filmate, riprese di lotte sindacali.

Iniziative di valorizzazione temporanee:

- spettacoli teatrali, concerti musicali, mostre d'arte contemporanea etc. ispirate al tema dell'industria "pesante", alla centralità che la lavorazione del ferro ha avuto nella società industriale;
- mostre e audiovisivi sul "ciclo di produzione" dei metalli: dalle miniere piemontesi e valdostane alle varie lavorazioni storiche e moderne

La ricerca negli archivi

Sebbene la letteratura storica sugli stabilimenti industriali insediati nell'area sia già molto ricca, il progetto ha necessità di un'ulteriore e mirata ricerca in diversi archivi:

- visivi "statici" (fotografie, cartografie, progetti edilizi e urbanistici...)
- audiovisivi (film industriali, film amatoriali, film giornalistici)
- sonori (rumori di fabbrica, canti e slogan di lotta operaia, interviste a protagonisti del lavoro industriale quali operai, tecnici, dirigenti, sindacalisti)

Archivi in cui approfondire la ricerca:

- **Ferriere Fiat**, in Archivio Storico Fiat
- **Società Nazionale Officine Savigliano**, in Archivio di Stato Torino

- **Sindacati dei lavoratori dei vari stabilimenti (metalmecanici e chimici)**, nei vari archivi storici sindacali torinesi (presso Istituto Gramsci, Fondazione Vera Nocentini, Istituto Salvemini)
- **Unione Industriale**, in archivio storico dell'Unione Industriale di Torino
- **Piani urbanistici di insediamento industriale e di riqualificazione post-industriale**, in Archivio della Città di Torino
- **Archivi fotografici dei giornali**, in archivi fotografici Gazzetta del Popolo, La Stampa e in altri periodici locali
- **Archivi dei partiti politici (Pci, Psi, Dc...)**, in archivi di Istituti culturali Torinesi (Istituto Gramsci, Istituto Salvemini, Fondazione Donat Cattin)
- **Documenti relativi alla Resistenza (“difesa delle fabbriche”)**, in Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza

I materiali visivi e sonori vanno, come sempre in questi casi, ricercati presso le televisioni (**Teche Rai, TV private**) e le collezioni private



[Museo Torino](#)

[Il museo](#)

[Le mostre](#)

[Il catalogo](#)

[La rivista](#)

[Documentazione](#)

[Contatti](#)

[Partecipa](#)

[Home \ Parco Dora](#)

Scheda: Tema - **Tipo:** Architettura e urbanistica

Parco Dora

 Anteprima di Stampa

 Stampa



Render di progetto dell'area del Parco Dora. Parco Dora - Spina 3 - Città di Torino.

Il parco realizzato lungo la Dora sulle aree occupate fino agli anni Novanta dai grandi stabilimenti produttivi della Fiat e della Michelin, integra ambienti naturalistici e preesistenze derivanti dal passato industriale e costituisce il cuore della trasformazione di Spina 3.

Inizio: 2004

Progetto

Periodo di riferimento: 2007
Costruzione

Periodo di riferimento: 2011
Inaugurazione



- Indice
 - - 1. Il Parco Dora
 - - 2. Il progetto e il cantiere
 - Categorie
- fabbrica
 - parco

1. Il Parco Dora

Il parco postindustriale della Dora costituisce l'opera di maggior rilievo nell'ambito della trasformazione urbanistica della Spina 3 e, con i suoi 358.000 metri quadrati di superficie¹, rappresenta uno dei più vasti polmoni verdi della città.

Realizzato sulle aree un tempo occupate dai grandi stabilimenti produttivi, il parco è costituito da cinque lotti che di questi conservano il nome: Vitali, Ingest, Valdocco (corrispondenti ai tre lotti delle Ferriere Fiat), Michelin e Mortara.

Ogni comparto integra ambienti naturalistici e preesistenze derivanti dal passato industriale della zona, conservate e rifunzionalizzate; tra queste la torre di raffreddamento della Michelin, la grande struttura dello strappaggio e la centrale termica delle acciaierie Fiat. Il confronto con la storia del luogo e il suo carattere industriale è una componente sostanziale del progetto, che si riflette altresì nella scelta dei materiali, nel disegno lineare di percorsi e aiuole e nella scansione regolare delle piantumazioni.

Un altro elemento fondamentale per il parco è il fiume Dora, che viene valorizzato mediante la riqualificazione delle sponde e, per un tratto della riva sud, reso accessibile. Il tema dell'acqua è ripreso inoltre con la creazione di fontane, canali e giochi d'acqua all'interno del parco. La riqualificazione delle sponde del fiume si inserisce nel più vasto progetto «Torino Città d'Acque» e

prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale che unirà l'area di Spina 3 ai tratti ciclabili già esistenti lungo il corso della Dora.



Vista di insieme dei render di progetto dei cinque lotti che compongono il parco.

Render: Parco Dora - Spina 3 - STS, Latz + Partner e al. per la Città di Torino.

[Top](#)

2. Il progetto e il cantiere

L'idea della sistemazione a verde di una vasta zona lungo il fiume Dora nell'area di Spina 3 è presente fin dalle prime prefigurazioni della trasformazione del grande comparto industriale. L'indicazione di un nuovo "polmone verde" compare già sui disegni del PRG del 1995; il Programma di Riqualificazione Urbana Spina 3 sviluppa tale indicazione e insieme ad esso viene approvato, nel 2003, lo studio di fattibilità contenente le analisi propedeutiche al progetto del parco, redatto con la consulenza dell'architetto paesaggista tedesco Andreas Kipar (Gelsenkirche, 1960). Il progetto del parco è il risultato di una gara internazionale a procedura aperta, bandita dalla Città di Torino nella primavera 2004²; aggiudicatario della gara³, tra le sette proposte pervenute, è il gruppo costituito da Servizi Tecnologie Sistemi spa, Latz+Partner, Studio Cappato, Gerd Pfarrè, Ugo Marano, Studio Pession Associato⁴. All'interno del gruppo, responsabile del progetto paesaggistico è lo studio tedesco di Peter Latz (Darmstadt, 1939), già autore del parco postindustriale Thyssen nel Bacino della Ruhr. Nel 2005 è approvato il progetto preliminare⁵ e nel 2007 il progetto definitivo dei cinque lotti⁶. Nell'autunno 2007 il progetto del parco viene inserito tra le opere da realizzare per la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia⁷. L'intervento statale, che comprende il finanziamento e la realizzazione delle opere mediante appalto integrato, riguarda i lotti Michelin, Ingest e Vitali; i lotti Valdocco e Mortara rimangono a carico della Città di Torino, che ne cura il progetto esecutivo e la realizzazione. I primi cantieri prendono avvio nell'estate 2008; l'opera è parzialmente completata nella primavera del 2011.



Planimetria di progetto del Parco Dora inserita sull'immagine fotografica aerea dell'area. Montaggio dell'immagine Parco Dora - Spina 3 - Città di Torino su estratto di foto aerea

[Google Maps](#)

[Top](#)

Note

¹ Nel complesso, le aree sistemate a verde sull'area di Spina 3 coprono una superficie di 456.000 metri quadri.

² Deliberazione della Giunta Comunale del 27 gennaio 2004 (mecc. 200400462/57), esecutiva dal 15 febbraio 2004.

³ Determinazione n. cron. 348 approvata il 9 dicembre 2004 (mecc. 200412045/003).

⁴ Servizi Tecnologie Sistemi S.p.a. (Capogruppo), Latz+Partner (Paesaggio), Studio Cappato (Strutture), Gerd Pfarrè Design (Illuminazione), Ugo Marano (Progetto Artistico), Studio Pession Associato (Archeologia Industriale).

⁵ Deliberazione della Giunta Comunale del 22 novembre 2005 (mecc. 2005 09168/057) esecutiva dal 9 dicembre 2005.

⁶ Deliberazione della Giunta Comunale del 24 luglio 2007 (mecc. 2007 05012/057) esecutiva dal 17 agosto 2007.

⁷ Decreto legge n. 159 del 1° ottobre 2007.

Top

- Bibliografia
- Città di Torino, Divisione Edilizia Settore Progetti di Riassetto Urbano, Arch. Andreas Kipar Land Srl (a cura di), *Studi Propedeutici al progetto preliminare di Spina 3 2002*
- Carlo Spinelli, *Torino/Spina 3. La trasformazione di una parte di città tra intervento pubblico e costruzione di un mercato locale*, Politecnico di Torino, I Facoltà di Architettura, 2006, relatore Carlo Olmo
- Anna Todros, *Nuovi attori nelle politiche di trasformazione urbana. Il caso del Comitato Parco Dora Spina 3*, Politecnico di Torino, I Facoltà di Architettura, 2006, relatore Anna Maria Cristina Bianchetti
- Fondazione Vera Nocentini (a cura di), *Torino che cambia. Dalle Ferriere alla Spina 3. Una difficile transizione*, Edizioni Angelo Manzoni, Torino 2009
- *I 9 progetti: Parco Dora in Spina 3 a Torino*, in «Il Giornale dell'Architettura», n. 82, marzo, 2010

Top

- Sitografia
- <http://www.italia150.it/Esperienza-Italia/Torino-Piemonte-2011/Parco-Dora>
- http://www.archiportale.com/progetti/giulio-desiderio/torino/parco-dora-alla-spina-3-torino_21849.html
- <http://www.urbanfile.it/index.asp?ID=3&SID=648>
- <http://www.latzundpartner.de/projects/detail/11>
- <http://www.italiaunita150.it/progetti/torino.aspx>
- <http://www.comune.torino.it/comitatoparcodora/parco/>

Top

- Fonti Archivistiche

- Città di Torino, Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata, Settore Progetti di Riassetto Urbano, Progetto delle opere relative alla realizzazione del Parco Dora – Spina 3, Progetto Definitivo, Relazione Tecnica Generale, “Progetto dell’intero comparto”, 2006
- Città di Torino, Piano Regolatore Generale. Tavole di azzonamento e Schede normative, Torino, 1995
- Città di Torino, Divisione Edilizia Settore Progetti di Riassetto Urbano, Arch. Andreas Kipar Land Srl, Studi Propedeutici al progetto preliminare di Spina 3, giugno 2002.

Top

Luoghi correlati



Ferriere Piemontesi già Vandel & C.



Ex Stabilimento Teksid, ex Ferriere Fiat Ingest



Stabilimenti Fiat sezione Ferriere Piemontesi



Ex stabilimento Teksid, ex Ferriere Fiat Vitali



Ex stabilimento Teksid, ex Ferriere Fiat Valdocco



Parco di Spina 3



Ex baraccotto di via Livorno 81



Ponte Amedeo IX il beato

Temi correlati



Parco Dora, lotto Vitali



Parco Dora, lotto Valdocco



Parco Dora, lotto Mortara



Parco Dora, lotto Michelin



Parco Dora, lotto Ingest

Top

- Ente Responsabile
- Comitato Parco Dora

Top